

1 0 1 2 9:  
9 771120 502002

Settimanale femminile  
di moda, attualità,  
cronaca e spettacolo

18 LUGLIO 2001  
Anno XIV N. 29

**Lire 2500**  
in Italia Euro 1,29

**MONDADORI**  
CON I.P. SPED. IN A.P. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B  
LEGGE 662/96 - VERONA  
BELGIO BEF 90  
GERMANIA DM 6  
GRECIA GRD 700  
SPAGNA P.tas 300  
SVIZZERA FRs. 3,70  
UK LGS 1,95

# Donna MODERNA

www.mondadori.com/donnamoderna

**Guida Internet**  
**6ª puntata**

## Clicc@ sul vip

Sito per sito, seguici nel viaggio  
più malizioso e divertente dell'estate.

A caccia di amori, segreti,  
pettegolezzi e curiosità Pag. 119



Brad Pitt



Sabrina Ferilli



Russell Crowe



## La cucina delle vacanze

8 ricette da gustare  
sotto l'ombrellone Pag. 178

**M DA**

# Ok il colore è giusto

Consigli per gli acquisti dell'ultimo minuto ■ Tinte fluo  
sulla spiaggia Pag. 48 ■ Giallo e corallo in città Pag. 55 e 58  
■ E di sera? Nero sexy e chic Pag. 64

# Le creme solari agiscono così

**È grazie a questi prodotti che riusciamo a proteggere la nostra pelle dalle scottature estive. Come funzionano e come si usano in modo corretto**



PIETRE BOURRIER

**U**na volta, per ripararsi dal sole, le signore giravano con l'ombrello. Certo proteggeva in modo efficace, ma che scomodità! E per di più addio abbronzatura. Oggi possiamo contare sulle creme per cercare di non scottarci, ma spesso di questi prodotti sappiamo ben poco. Allora ecovi qualche spiegazione su cosa sono e come utilizzare correttamente i filtri solari.

**Uno "scudo" per il corpo.** «I filtri possono essere di due tipi, chimici e fisici» spiega il professor Antonino Di Pietro, dermatologo plastico. «Quelli chimici sono prodotti in laboratorio (derivati dell'acido cinnamico, dell'acido salicilico, del benzofenone) e formati da molecole in grado di modificare la lunghezza d'onda dei raggi Uvb, i più pericolosi per la pelle. In pratica riducono la loro energia, rendendoli meno aggressivi». E i filtri fisici? «Sono polveri (ossido di titanio e ossido di zinco) che, mischiate con la crema o con il latte solare, si stratificano sulla cute e in parte as-

sorbono, in parte riflettono i raggi ultravioletti». Potete immaginarli come i brillantini che fanno luccicare certe creme: maggiore è il fattore di protezione, più numerosi sono i brillantini (le polveri-scudo).

**Fisico o chimico?** È indifferente. Il dermatologo fa un'unica raccomandazione alle persone che hanno una pelle particolarmente sensibile e portata alle dermatiti: meglio i filtri fisici, perché quelli chimici in alcuni casi possono non essere ben tollerati. Riconoscerli non è facile, ma si può chiedere al farmacista. Oppure cercare tra gli ingredienti alcuni di quelli che vi abbiamo indicato sopra. In particolare, se il filtro contiene "titanium dioxide" o "zincum ossidum", è di tipo fisico.

**Spalmare spesso.** Vale per tutti, invece, la regola di spalmare la crema più volte al giorno. «Non è solo il bagno in mare a lavarla via, ma anche il sudore» sottolinea Di Pietro. «Bisognerebbe passarla circa ogni ora».

**Pesci al cartoccio.** I raggi solari Uv sono nemici dichiarati della pelle. Ma non sono l'unico pericolo estivo. «Quando prendiamo il sole siamo esposti a una notevole quantità di raggi infrarossi» osserva Di Pietro. «Non c'è niente che possa fermarli perché sono radiazioni termiche, ovvero calore. In pratica, quando ci spalmiamo di crema protettiva e ci sdraiamo sulla spiaggia siamo un po' come il pesce al cartoccio, che non viene bruciato dalla fiamma viva, ma cuoce per il calore. I raggi infrarossi passano attraverso la crema e scaldano la pelle. Il problema è che le nostre cellule, esposte a una temperatura supe-

riore ai 37 gradi per periodi prolungati e ripetuti, si alterano: la loro capacità di produrre collagene ed elastina diminuisce e la pelle invecchia. Non solo: il calore fa dilatare le pareti dei capillari e le rende meno elastiche, provocando couperose sul viso e venuzze rosse sulle gambe». La soluzione? Tenere bassa la temperatura. «Bagnarsi molto spesso, alternare esposizione al sole e momenti all'ombra per ora sono gli unici rimedi. Ma stanno studiando sostanze capaci di dissipare il calore». Forse presto ci spalmeremo latini rinfrescanti e il solleone sarà piacevole quanto una tiepida sera d'estate.

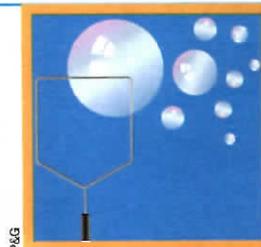
Francesca Magni

## ● IL LIBRO

# Un mondo fatto di schiuma

**C**rostini di pane con mousse di prosciutto, soufflé di formaggio, meringhe con la panna e champagne. Che cosa hanno in comune le portate di questo menu? Sono tutte schiuma. Delle schiume (lo sono il sughero, la crema da barba, le spugne, il polistirolo espanso) parla il fisico americano Sidney Perkowitz nel suo divertente libro *La teoria del cappuccino* (Garzanti, 29.000 lire = 14,98 euro). Lo scienziato spiega che, pur as-

sumendo forme e funzioni svariate, una schiuma è sempre un'emulsione di gas e di liquido. Il gas può essere un "sottoprodotto", come nel caso del pane in cui il lievito, fermentando, forma anidride carbonica. Può essere aggiunto apposta, come nelle bibite in cui trovate scritto "addizionata di anidride carbonica". Oppure può essere semplice aria, come nelle meringhe. Perché è importante tutto questo? La schiumologia raccontata da Per-



PGG

## Provate anche voi

Piegate un pezzetto di fil di ferro e rendetelo quadrato come nel disegno a sinistra. Immergetelo in acqua e sapone e soffiategli. Vi aspettate bolle quadrate? Sbagliato. Sono sempre tonde. Tutte le bolle, di qualsiasi schiuma facciano parte (che sia champagne o panna montata), sono sferiche. Le molecole di liquido si dispongono così perché questa forma permette loro di stare più vicine le une alle altre. Così la bolla può resistere alla pressione esterna dell'aria.

F.M.



CONTRASTO